Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 67

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 8 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 9 febbraio 1870 sul decreto che sopprime le musiche del Corpo Reale Fanteria Marina, ed istituisce presso il medesimo Corpo una fanfara.

SIRE,

Fra i provvedimenti che io mi propongo di sottoporre all'approvazione della M. V. nello interesse della pubblica finanza havvi quello della soppressione delle musiche istituite coll'ordinamento del Corpo Reale fanteria marina 21 dicembre 1867, presso i dipartimenti marittimi, per sostituirvi unicamente una fanfara composta di 19 soggetti, destinata a prendere imbarco, occorrendo, sopra nave capitana e corrispondente appunto al numero di musicanti stabilito dalle vigenti tabelle per l'armamento di una nave capitana di forze navali.

Così una non lieve riduzione di forza si opera nel corpo predetto, senza recar pregiudizio ai servizi in cui è specialmente destinato, giacchè ben 90 individui, fra capi e sottocapo musica e musicanti semplici, gli sono attualmente assegnati dal menzionato ordinamento. Ed alla sensibile economia che ne ridonda all'erario, si aggiunge quella rilevante nello interesse delle già troppo gravate masse di economia dei corpi fanteria R. marina e Reale equipaggi, i quali complessivamente, giusta l'art. 8 del R. decreto 21 dicembre 1867, concorrono nella cospicua somma di 24,000 lire per le spese d'alta paga dell'attuale personale di musica.

I Consigli d'amministrazione dei corpi premenzionati continueranno però a far fronte alle spese d'alta paga dei 19 musicanti, di cui si comporrà la progettata fanfara, nelle proporzioni stesse che sono fissate dall'ordinamento del Corpo R. fanteria marina, cioè nel rapporto fra questo e ciascuna divisione del Corpo Reale equipaggi, di nove a cinque.

Esposti alla prefata M. V. i criteri che mi hanno determinato a formolare l'annesso schema di decreto, io mi onoro di sottoporlo all'augusta Vostra firma, onde il manifestatovi divisamento possa essere posto in attuazione.

Il Numero 5508 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 21 dicembre 1867;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Corpi di musica dei battaglioni del Corpo Reale Fanteria Marina sono soppressi.

Art. 2. È instituita presso il Corpo stesso una fanfara composta di un capo musica e di 18 musicanti, i quali avranno diritto rispettivamente al prestito giornaliero stabilito dalla tabella 2ª annessa al mentovato Nostro decreto.

La spesa d'alta paga dei medesimi sarà prelevata dalle masse d'economia del Corpo Reale Fanteria Marina e delle tre divisioni del Corpo Reale Equipaggi, mantenute le proporzioni fissate dall'alinea dell'articolo 8 del precitato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

Il N. 5521 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Corigliano d'Otranto ond' essere costituito sezione del collegio elettorale di Maglie, n. 409, separatamente da quella del collegio stesso detta di Cutrofiano, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che la strada che intercede fra Corigliano d'Otranto e Cutrofiano è assai malagevole e quasi impraticabile nella stagione invernale;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Corigliano di Otranto costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Maglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 24 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personale
B. NASIMBENI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al Consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Torino sotto il num. 46130 per lire 50 a favore di Pianzola Maria, nata Zuccola, fu Giuseppe, domiciliata in Alessandria, con quella di Pianzola Maria, nata Zuccala, fu Giovanni, domiciliata, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 5 marzo 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese, e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 3254 in data 15 giugno 1864, rappresentante un deposito di lire 1000, spettante a Villella Bruno Pietro di Pasquale, surrogato nel 5° reggimento bersaglieri, inscritto al numero 6656 di matricola.

Firenze, li 3 marzo 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei comuni, seduta del 15 febbraio:

Il signor Deleymple invitò la Camera a adottare una risoluzione sulla convenienza di prendere provvedimenti legislativi rispetto a coloro che sono abitualmente dediti all'ubbriachezza.

Il signor Bruce risponde che, qualora il proponente volesse tradurre in forma di *bill* la sua proposta, andrebbe incontro a molte e gravi difficoltà; che il rimedio più efficace contro il vizio dell'ubbriachezza è la pubblica opinione che sprezzi questa riprovevole abitudine; che considerata anche l'abituale ubbriachezza come una follia, la legge non interviene se non quando vengano commessi atti violenti o criminosi.

La proposta per ora non ha seguito, ma il signor Deleymple dice che più tardi presenterà un progetto di legge su questo riguardo.

Il colonnello Bertelot chiamò l'attenzione della Camera sulla relazione della Commissione intorno alla tassa sull'orzo preparato per la birra, ossia malto; e propose detta tassa venga soppressa e trasferita direttamente sulla birra coll'imporre un balzello sui fabbricatori di birra.

Sulla promessa fatta dal cancelliere dello scacchiere di prendere in considerazione questa proposta e di prenderla ad esame pel tempo in cui si discuterà il bilancio, il colonnello Bartelot dichiara di ritirarla.

Quindi la Camera trattò del bilancio preventivo della marina; furono adottate le seguenti cifre: vettovaglie e abbigliamento, lire sterline 968,857; servizi scientifici, lire st. 68,794; magazzini e cantieri, lire st. 878,352.

Il signor Leatham ha presentata alla Camera dei comuni un progetto di legge sullo scrutinio segreto elettorale.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 5 marzo. — Dalla Camera dei deputati è stato oggi, con una grande maggioranza, approvato alla terza e definitiva lettura il progetto di legge per l'imposta sull'industria.

— Il ministro dell'interno, sig. Giskra, tenne nella sua abitazione una conferenza, alla quale assisterono circa settanta deputati. Il ministro disse che il governo erasi già messo d'accordo sopra la riforma elettorale, e aveva già elaborato un progetto di legge per la modificazione dei relativi paragrafi della legge fondamentale, non meno che un progetto di legge elettorale.

(*Neue Freie Presse*)

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Carlsruhe*, che il conte Bray, chiamato a Monaco per succedere al principe Hohenlohe, ha impiegate le ultime ore del suo soggiorno in Vienna per informarsi sul contegno dell'Austria rispetto alla questione che si collega colla crisi bavarese; e ha potuto vieppiù convincersi che l'Austria sta ferma nella risoluzione di rimanere estranea ai casi della Germania, ed è più che mai lontana dal volerli prevenire.

Pest, 5 marzo. — La *Neue Freie Presse* reca il seguente dispaccio:

Oggi a mezzogiorno tutti i comandanti distrettuali degli Honveds d'Ungheria, Croazia e Transilvania hanno prestato giuramento. Gli esercizi militari degli Honveds rincominceranno il 15 di questo mese.

— Un altro telegramma dello stesso giornale colla data del 6 reca:

Il ministro dell'istruzione pubblica, barone Eötvös, cadde svenuto sulla strada, ma rinvenne bentosto. Klapka smentisce la notizia ch'egli abbia intenzione di allontanarsi dall'Ungheria.

NOTIZIE VARIE

Sua Maestà il Re, scrive la *Perseveranza* del 6 corrente, ha ricevuto in udienza particolare il senatore conte Carlo Taverna, incaricato di presentargli i ringraziamenti a nome della Direzione della Società per un ricordo a Solferino e a San Martino, per essersi inscritta fra i promotori. S. M. esaminò con molto interesse alcune medaglie e varii oggetti che si trovarono nel raccogliere le ossa dei caduti sul campo di battaglia. Sappiamo che quelle medaglie e quegli oggetti verranno esposti al pubblico presso il Comando della Guardia nazionale.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 16:

Il marchese d'Afflitto dette ieri sera una splendida festa da ballo ne' suoi privati appartamenti al palazzo Partanna, onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Alle cinque del mattino si ballava ancora il *cotillon* con quella stessa gaiezza con cui le danze erano cominciate.

S. A. R. la Principessa vi stette fino all'ultimo; il Principe si ritirò alle 4.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — Tornata del 13 febbraio 1870.

Il presidente conte Gozzadini seguita a leggere intorno le torri gentilizie di Bologna.

I Bianchi, militi in Palestina, capi dei Raspanti in città, furon parte dei maggiori avvenimenti del secolo XIV; e d'un'ambasceria in Francia tornarono premiati con la investitura perpetua del castello di Piano mutata poi in contea. Ebbero la torre in via Castiglione tra il Foro de' mercanti e la Gabella grossa: un alto troncone, già ricordato dall'Alberti e dall'*Indicatore* del 1582, ne avanza quasi in mezzo della casa Sampieri fra le via Castiglione e Santo Stefano; e il ch. dissertatore ne fa esatta descrizione. Perocchè la torre, probabilmente più per la sottigliezza dei muri che (come tramandarono i cronisti) per cedimento del suolo, precipitò ai 3 d'aprile del 1484 con memoranda ruina; che guastò parte del Foro e della Gabella, e per attraverso la strada oppresse le due case de' Bolognetti Giovanni e il legista celebre Antonio, la cui sepoltura è in San Giovanni in monte nella cappella ora de' Bottrigari, vi rimasero morti con tutti quasi i loro, salvo due fanciulli che erano a scuola e un terzo che fu tratto semivivo dalle ruine. A questi superstiti il reggimento soccorse con denari, privilegi ed esenzioni, a patto che dovessero rifabbricare la casa: il che un poco tardi, nel 1551, ma onorevolmente, fece Camillo Bolognetti.

I Biancolini, onorati di un legista nel secolo XIII e di un matematico illustre nel XV e del grado senatorio, finiti nel 1829 in una donna maritata ne' Borelli d'Imola, avevano casa e torre in via Marchesana; torre che dicesi fabbricata del 1110 e fu troncata del 1506.

I Bolognini, che portarono da Lucca a Bologna il setificio e che qui ebbero nel secolo XV ricchezze grandi e un legista celebrato e nel secolo XVII l'eredità e il cognome Amorini, possedettero quattro torri: una in Portanova, venduta da due de' loro nel 1382 al Comune, e se ne veggono per avventura le reliquie nella casa che fa angolo fra le vie Asse e Gargiolari; altra, che troncata vedesi tuttora in via Santo Stefano di contro la casa Sampieri; la terza, in piazza S. Stefano nella casa N. 94; e quasi di contro a questa, una quarta, fabbricata, dicesi, nel 1380, e incastrata nel palazzo rinnovato nel 1528 dal ramo de' Bolognini senatorio.

Dei Bonafede, che ebbero nel 1326 atterrate le case per ribellione, la eredità passò ne' Sampieri; e perciò gli avanzi della loro torre si vedono, non lungi da quella de' Bianchi, nel cortile di casa Sampieri in via S. Stefano.

In via Toschi, e atterrata prima de' tempi dell'Alidosi, senza che ne rimanga vestigio, era la torre dei Bovi; la cui nominanza comincia negli officii civili del 1307, cresce per legisti e prelati e pel titolo senatorio nel secolo XVI: vennero meno nel 1738, e anche dei Silvestri di Cingoli, che li continuarono, rimane ora sola una donna.

Fin dal secolo XIV si estinsero i Brancucci, di parte geremea, e che ebbero un crociato: la lor torre, in via S. Vitale, N. 114, fabbricata (credesi) nel 1210 e nel 1380 abbassata, fu poi de' Negri, de' Sassoni, degli Orsi.

I Bulgari, nobili di parte geremea, che diedero il gran legista del secolo XII, avevano casa e torre in via Foscherari, ove è ora l'archiginnasio; e il piazzaletto chiuso ivi presso a capo del vicolo della Scimmia chiamavasi *curia* de' Bulgari. E torre e case e tutta la famiglia furono arse e sterminate nel 1207 da un Garisendi. Costui, erede di domestici odii, aveva già ucciso un de' Bulgari: n'ebbe il bando; tornò, ed assommò la sua vendetta.

I Caccianemici piccoli, derivarono e differenziarono dai Caccianemici dall'Orso e per parte, che furono ghibellini, e per nominanza, che non conseguirono tanta nelle istorie patrie, sebbene si vantano di crociati di consoli e di podestà e di alcuni versi del grande accusator pubblico del secolo XIII, il quale bolla d'eternità (chi sa se meritamente?) il loro Venedico. Lor case e torri in via Portanova presso la chiesa di S. Martino de' Caccianemici furono probabilmente distrutte nel 1289, quando essi banditi per tumulti si trasmutarono per sempre a Faenza.

I Carrari, nobili di parte lambertazza che dotarono nel 1195 il monastero di Camaldoli e militarono in Palestina, ebbero un ramo bandito nella gran cacciata del 1274 che riparò a Ferrara; l'altro si estinse

APPENDICE

MISCELLANEE DI SCIENZE, VIAGGI, ECC.

La ferrovia dal Pacifico all'Atlantico.

Cenni del cav. LUIGI DI COLLOBIANO, *segretario della legazione italiana agli Stati Uniti.*

III.

Il sig. Lindau, come già notammo, percorse, descrivendola in ogni sua parte e sotto ogni aspetto, questa immensa linea ferroviaria, dall'uno all'altro dei due oceani. A porgere ai lettori una più esatta e particolareggiata idea delle grandiosità delle opere e de' lavori di quelle linee, soggiungiamo alcuni brani dell'itinerario del signor Lindau che si riferiscono al valico della Sierra Nevada e delle Montagne Rocciose.

« Prima di giungere alla ferrovia dell'*Unione* dovemmo percorrere il tratto più arduo e difficile del nostro viaggio, attraversando la Sierra Nevada. Lasciata appena la città di Sacramento la ferrovia incomincia a salire verso la montagna...... A Colfax, dopo 4 ore dalla partenza da Sacramento, la via è già a 2500 piedi al di sopra di questa città. Già da lungi si scorgono torreggiare le aspre cime della Sierra Nevada, coperte da eterne nevi; costeggiamo uno spaventoso precipizio, il Capo-Horn; sotto di noi perpendicolarmente, a 2000 piedi di profondità s'allarga una magnifica valle.

Raggiungiamo oltre Emigrant-Cap, l'altezza di 6 mila piedi; attraversiamo interminabili gallerie, valichiamo orribili burroni sopra ponti dei quali è a credersi che la solidità sia più reale di quanto la loro apparenza prometta; corriamo sull'orlo di precipizii dei quali l'occhio a mala pena misura il fondo; finalmente pel tratto di 80 chilometri passiamo sotto una serie di tettoie, che quasi senza interruzione coprono la ferrovia lungo tutta la regione delle nevi. Queste tettoie o *paranevi* (*snow sheds*) sono opere assai rimarchevoli, che danno un singolare e strano aspetto a questa parte della ferrovia del centro.

Nelle regioni più alte della Sierra le nevi si ammontano ad un altezza che varia dai 3 ai 12 metri. Era forza difendere la ferrovia dall'ingombro di tale massa di nevi, se non volevansi veder interrotte affatto, durante la stagione invernale le corse.

A quest'effetto pertanto si costruirono delle gallerie, o delle tettoie lungo tutto il tratto ove le nevi potessero presentare un ostacolo al libero passaggio della locomotiva. Le gallerie costrutte dove la ferrovia corre sul fianco della montagna, sono formate da un coperto in pendio, che infisso ed assicurato da una parte al monte, s'abbassa dall'altra così da continuare in certo modo il naturale declivio della montagna.

La costruzione di queste gallerie dovette esser fatta colla maggior solidità possibile perchè potessero resistere all'urto delle valanghe, e sopportare l'enorme massa di neve che nell'inverno cade su queste vette.

Le tettoie vennero costruite in que' tratti della linea ne' quali non v'è il pericolo della caduta delle valanghe, ma che pur dovevansi difendere dalle nevi che il vento potrebbe accumulare in straordinaria quantità.

I *tunnels* aperti lunghessa questa sezione del Pacifico sono 15; dieci scavati nella roccia senza alcun rivestimento; cinque in terreno meno consistente, e perciò rivestiti interiormente con un forte vôlto.

Percorrendo per molte ore questa lunga serie di *tunnels* e di tettoie si prova una singolar sensazione. Nella scarsa e stentata luce che si ha sotto i paraneve vi si rileva in tutta la sua ardita grandezza l'opera intrapresa e compiuta dagli ingegneri del Pacifico; nei brevi intervalli lasciati all'aria ed alla luce, l'occhio è come abbarbagliato dalla viva luce riflessa dalle nevi delle circostanti vette, le quali sembrano giganteggiare innanzi come ostacoli insuperabili al passaggio; qua e colà l'occhio si sprofonda in ciechi burroni; il lago Donner, immobile fra i suoi orli di ghiaccio, sembra come chiuso in un ampio bacino di marmo; nessuna traccia di vita animale; dappertutto un solenne silenzio che opprime l'anima.

...... Presso al tocco ci fermiamo a Cisco; un'ora dopo raggiungiamo, alla stazione di Summit, il punto culminante della Sierra; siamo a 7042 piedi sopra il livello del mare. Non ci fermiamo che il tempo necessario per l'ispezione dei freni e delle ruote, poichè la discesa pel tratto da Summit a Truckee è assai ripida.

Da Truckee, che trovasi all'altezza di 5866 piedi, la discesa si fa meno sensibile; la sera verso le sette ore giungevamo a Vadsworth, a 189 miglia da Sacramento, con una velocità media di 24 chilometri l'ora. Allo spuntar del terzo giorno pervenivasi a Promotory-Point ove avremmo dovuto esser giunti dalla sera innanzi.

Alla stazione di Ogden, 53 miglia oltre Promotory-Point, ha principio la sezione detta dell'*Unione*; se quella del Centro dovette superare le ardue cime della Sierra Nevada, l'Unione non ebbe più facile bisogna nel passaggio delle Montagne Rocciose.

Dopo la *Barriera del diavolo*, un ponte ancora provvisorio gettato sopra un furioso torrente all'altezza di 120 metri, e costrutto in 6 giorni, (tra Ogden e Wasatch) la ferrovia giunge alla famosa Z di Wasatch, la quale potrebbe dirsi una *eccentricità ferroviaria*. Eccone la descrizione che ne dà il sig. Lindau.

« La stazione di Wasatch è posta sopra un altipiano assai elevato. La linea definitiva non è ancora compiuta.

Per non lasciare una interruzione nel corso della ferrovia, si costruì una linea provvisoria, nella quale alle curve del tracciato definitivo, si pensò di sostituire degli angoli, cosicchè venne a prendere la forma e l'aspetto dell'ultima lettera dell'alfabeto ed anche il nome; onde fu detto il passaggio della Z.

Il sistema col quale i convogli percorrono questo strano tratto di ferrovia a zigzag, è non meno strano ed ingegnoso. Le due linee parallele che formano la base e il capo della Z oltrepassano di un centinaio di metri la diagonale che corre tra esse; la quale è prolungata alla sua volta al di là dei punti di congiunzione delle linee trasversali alla base ed alla sommità. Per raggiungere il punto più elevato della Z il convoglio deve eseguire la seguente manovra: la locomotiva oltrepassa il punto ove la diagonale s'attacca alla linea della base, e prosegue oltre finchè l'ultima vettura del convoglio venga a trovarsi su quel medesimo punto; allora uno spostamento di rotaja porta il convoglio, di cui l'ultima vettura trovasi alla testa, sulla linea diagonale; la pressione è capovolta e la locomotiva, rinculando, spinge il treno sulla seconda parte della Z; in capo alla quale vien ripetuta la manovra or descritta; cioè a dire il convoglio si ferma allorchè la locomotiva è giunta al punto di congiunzione della diagonale e della linea superiore della Z; un nuovo spostamento di rotaja la pone su quest'ultima linea, in capo alla quale trovasi la stazione di Wasatch.

Teoricamente ciò è assai semplice.

Ma a farsi un'idea delle difficoltà che incontrava la pratica esecuzione di quel problema basta avvertire che la ferrovia non corre sopra una linea piana, ma con una serie di salite assai ripide deve arrivare alla sommità dell'altipiano ove trovasi Wasatch.

« Noi avevamo, non senza stenti, percorso la prima linea dello zigzag, che forma la base della Z, e dovevamo salire per la linea che raggiunge la sommità. Il primo tentativo andò a vuoto; a mezzo della linea, la locomotiva si fermò; furono stretti i freni per impedire che il convoglio fosse dal peso trascinato giù della ripida china, ed ebbe luogo tra il macchinista e i suoi aiutanti come un consulto sul da farsi; il risultato fu che lentamente ci riportarono al punto dal quale eravamo partiti. Provvista la locomotiva di nuova e più forte quantità di vapore, si tornò alla carica; partimmo a grande velocità, oltrepassammo il punto ove ci eravamo arrestati, ma dopo breve tratto quella furia incominciò a scemare, e al momento quasi di toccare alla sommità, la locomotiva s'arrestò di nuovo spossata ed impotente ad andar oltre.

Questa manovra, collo stesso risultato, fu ri-

nel 1361, lasciando il retaggio ai monaci olivetani. Ebbero case e torre, che avanza mozzata in via Marchesana presso Santa Liberata detta dei Carrari, mutata poi in Santa Maria de' Foscherari e ora soppressa.

I Carbonesi, nobili di parte ghibellina, traevano l'origine da un Alberto nel secolo XI; e per grandezza di parentadi, di giurisdizioni, di aderenze, di possa ebber pochi pari in Bologna e in Italia. Tredici famiglie si annoverano, discese da loro; e tutte spente: il vecchio albero, sopravvissuto a tutti i rampolli, finì ultimamente col conte Giuseppe. Nel secolo XII e XIII undici volte tennero il consolato, e quattordici città ressero come podestà. Feroci inimicizie esercitarono nel secolo XIII, specialmente coi Galluzzi; le quali divamparono in guerra civile nel 1263, per una donzella de' Galluzzi da un Carbonesi rapita in moglie; e durò il conflitto fra i molti aderenti e consorti più anni; finchè il Comune, con esilii e con multe dell'una parte e dell'altra, lo sedò. Nel qual conflitto andò abbruciata la torre che in via San Momolo aveano i Carbonesi costruita nel 1177 in consorzio con Marchesello da Vedrana, come il ch. dissertatore narrò nella prima lettura, e che sarà stata una casa con quella che l'*Indicatore* del 1582 e l'Alidosi dicono sussistente, almeno in parte, ai loro tempi. Un'altra torre Ospinello e consorti dei Carbonesi giurarono di costruire nel 1196; probabilmente quella che sorgeva al Canton dei Fiori dirimpetto al Monte di pietà: la quale passò ai Rustighelli e poi agli Scala, e fu atterrata nel 1733 per costruirvi il portico del Seminario.

Dei Carboni, nobili ghibellini diramati dai Carbonesi, che sostennero magistrature, ambascerie e bandi ne' primi trent'anni del secolo XIV e poi si sperdono, una torre esisteva nel 1389 nella parrocchia di Santa Maria degli Osellotti in via Gorgadello.

I Catalani, nobili guelfi, detti fino a mezzo il secolo XIII di Guido d'Ostia, ed estinti nel secolo XVIII, ebbero fama e per gli onori consolari e per le discordie civili del secolo XIII e per quel fra' Catalano, dei primi gaudenti, che due volte ebbe la balìa in patria e una in Firenze per restituire la concordia e riformare lo Stato; ed ebbe, premio alla imparzialità sua, la condanna nella sesta bolgia del gran ghibellino. Ai Catalani spettava la torre delle Cornacchie, ricordata dall'Alberti e dall'Alidosi, e ora largamente descritta dal chiarissimo dissertatore, perocchè sussistente presso il già monastero dei Celestini nelle Pugliole dello Spirito Santo. Ma la torre alta de' Catalani, alta come quella degli Asinelli (dice un cronista), sorgeva nella piazza maggiore presso il convento dei Celestini; e n'è fatta menzione nell'atto onde fra' Catalano nell'anno 1268 emancipava i suoi figli: fu distrutta per decreto del Senato nel 1484, dopo la ruina della torre de' Bianchi. E una terza n'ebbero in Volta de' Pollaioli.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Scrivono da Sassuolo al *Panaro* di Modena:

Ho sott'occhio il resoconto amministrativo della Società operaia di Sassuolo per l'anno 1869. Da esso risulta che la rendita verificatasi nel corso dell'anno ascese ad italiane lire 4446 85 con una tenue spesa d'uffizio di lire 174 42, e tante erogazioni per sussidi temporari ai soci infermi per lire 1376 40, restando così un avanzo netto di rendita di lire 2896 03 che aggiunto al patrimonio sociale esistente al 31 dicembre del precedente anno, fa ascendere l'ente sociale all'egregia cifra di lire 16,997 78, senza tener calcolo di altre lire 462 72 dovute da soci benefattori e munificenti a saldo delle rispettive obbligazioni.

Il numero dei soci che il 31 dicembre 1868 era di 301 salì il 31 dicembre 1869 a 337.

— Il *Giornale di Roma* annunzia che il P. Girolamo Giuseppe de Zeidler, abate del monastero di Strahow in Boemia, presidente generale dell'ordine dei Canonici Regolari Premostratensi della Congregazione austro-ungarica, venuto a prender parte al Concilio Ecumenico, nella notte del decorso martedì, primo del corrente mese, passò agli eterni riposi nella grave età di ottant'anni.

— Da una relazione stata distribuita al Parlamento d'Inghilterra risulta che alla fine della prima settimana di febbraio, i cinque distretti di Londra contavano 167,894 poveri dei quali 62,073 fanciulli al disotto dei sedici anni. La settimana corrispondente del 1869 dava un totale di sole 155,101 persone assistite. L'aumento pertanto è di circa 13,000 indigenti di ogni età e di due sessi sovra una popolazione che secondo l'ultimo censimento ufficiale era di 2,802,000 anime, la qual cifra oggidì deve essere inferiore al vero. Fra i 167,894 poveri, 37,446 sono raccolti negli stabilimenti. Gli altri vengono soccorsi a domicilio, ed in questa categoria figurano i 62,000 fanciulli, frazione la più degna d'interesse e sulla quale debbono concentrarsi di preferenza le cure e gli sforzi di una beneficenza illuminata.

— Il *Moniteur de l'Algérie* annunzia che una seconda linea telegrafica sottomarina dalla Francia all'Egitto toccante l'Algeria nelle vicinanze di Bona è stata conceduta testè al signor Breittmayer. Questa concessione è fatta, come la precedente, senza privilegi e sovvenzioni di sorta. La tassa per la sezione franco-algerina è stabilita al *maximum* di 2 fr. 50 cent. Questa tassa sarà ridotta della metà pei dispacci del governo. La linea dalla Francia all'Algeria dovrà esser pronta per l'esercizio il 31 ottobre prossimo, e quella dall'Algeria all'Egitto il 31 dicembre susseguente.

— Il 3 e il 4 corrente, come preannunziammo, continuò la vendita delle collezioni San Donato.

Nella prima sessione erano esposti i quadri antichi della scuola spagnuola, fiamminga, italiana e tedesca. Ecco ora i prezzi di alcuni quadri, presi dall'elenco della vendita come vien viene:

Erodiade, di Carlo Dolce, lire 6,100; Sant'Agata, martire del Furini, lire 4,800; Adamo ed Eva, del Tintoretto, lire 6,000; Ritratto della bella Nani, di Paolo Veronese, lire 30,200; Ritratto in piedi di Dianora Frescobaldi, di Bronzino, lire 16,500; il Duca d'Urbino e il suo figliuolo (Guidobaldo della Rovere), di Tiziano, lire 17,500; la cena d'Emaus, di Tiziano, lire 12,000; una cena veneziana, del Giorgione, lire 55,000; ritratto di Francesco degli Albizzi, di Sebastiano del Piombo, lire 6,300; la Vergine e il Bambino Gesù, di Andrea del Sarto, lire 5,100; la Vergine e il Bambino Gesù, del Perugino, lire 3,900.

Il prodotto totale della sessione fu di lire 189,315.

La seconda sessione incominciò con 11 vedute di Venezia attribuite a Marieschi. Quella che salì più alto è la Chiesa di S. Geremia, veduta dalla riva di S. Biagio, lire 240.

Poi viene un Velasquez, Frutti e fiori, lire 4,350; il ritratto di Murillo, di Murillo medesimo, lire 6,120; Sant'Antonio di Padova, di Murillo, lire 19,500; la Fanciulla del paniere, di Murillo, lire 12,200; il Martirio di S. Lorenzo, di Ribera, lire 4000; il Martirio di San Bartolomeo, di Ribera, lire 4,050; Santa Veronica, quadrettino di Hans Memling, lire 7,100; un ritratto d'uomo e un ritratto di donna, due tele, di Thierry Bouts, insieme lire 6,300.

De' marmi bianchi notiamo: l'Autunno, statuetta, di Freccia, lire 2,100; l'Inverno, statuetta, di Freccia, lire 2,350; una Schiava, statua in piedi, di Powers (Hiram), lire 53,000; Giovane Pescatore, statua, dello stesso, lire 6,500; Pescatrice, statua, di Tadolini, lire 6,200; la Tavola degli Amori, di Lorenzo Bartolini, lire 3,400; Dante e Beatrice, statuette, di Duprè, lire 4,600; Petrarca e Laura, statuetta, dello stesso, lire 3,250.

La seconda sessione ha dato in tutto la somma di lire 178,770.

DIARIO

È noto come finora nel Regno Unito tanto i wighs che i tories siensi opposti con eguale vigore all'introduzione del segreto del voto in materia elettorale. Di questi giorni venne presentato dal signor Leatham al Parlamento un progetto di legge appunto su questo argomento. Secondo le principali disposizioni della proposta del signor Leatham, prima del giorno fissato per lo scrutinio delle elezioni parlamentari e municipali, il relatore, il sindaco o il prevosto faranno preparare dei biglietti secondo la forma da determinarsi; su questi biglietti saranno inscritti i nomi dei diversi candidati per ordine alfabetico e con colori differenti, e alla persona incaricata di presiedere l'elezione saranno consegnati tanti biglietti di questo genere quanti saranno gli elettori d'ogni sezione elettorale. Il delegato, relatore o presidente, sarà responsabile di questi biglietti, di cui dovrà render conto al sindaco alla chiusura dello scrutinio. In ogni elezione contestata, il relatore o il sindaco dovrà, avanti l'apertura dello scrutinio, far preparare in ogni sezione elettorale uno o più compartimenti con tutto ciò che è necessario, perchè l'elettore chiamato a votare possa segnare il suo biglietto nel modo qui appresso indicato, stando solo, segretamente, e senza l'intervento d'alcuno. Avanti di consegnare un biglietto all'elettore, il delegato relatore dell'elezione dovrà firmarlo con le sue iniziali. Il nome dell'elettore votante deve essere inscritto sopra un registro. Questo elettore per votare dovrà cancellare i nomi dei candidati che non vuole, poi il suo biglietto sarà piegato e deposto nell'urna. Alla fine dello squittinio i biglietti saranno contati e trasmessi al relatore dell'elezione. Si proclameranno quindi pubblicamente i risultati dello squittinio.

La Camera dei comuni si è occupata del bilancio della guerra, e ne ha votate le prime cifre conforme alle proposte del ministro signor Cardwell. Abbiamo già accennato in altro dei nostri numeri come la cifra totale che si richiede quest'anno per questo bilancio sia di 12,975,000 lire st. che vuol dire minore di quella dell'anno scorso per 1,136,900 lire sterline.

La Camera dei Lordi ha votato giovedì scorso in seconda lettura il *bill* sulla naturalizzazione. A termini di questo *bill* gli stranieri avranno diritto di possedere qualunque genere di proprietà in Inghilterra, e la naturalizzazione accordata ad un inglese in uno Stato estero implicherà la rinunzia della nazionalità britannica.

L'ordine del giorno del Senato francese per la seduta di venerdì recava le interpellanze dei signori Boinvilliers e Ségur d'Aguesseau sugli ultimi torbidi di Parigi. Il signor Boinvilliers dichiarò di ritirare, d'accordo col governo, la sua interpellanza diventata inopportuna, posciachè la calma degli spiriti venne ripristinata. Anche il sig. Ségur d'Aguesseau ritirò la sua e nessuno essendosi sostituito a loro per mantenerle, il Senato passò all'esame di petizioni.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica dei decreti che ordinano importanti modificazioni nel personale dell'alta amministrazione spagnuola. Non meno di trenta governatori o sono nominati ex-novo o sono traslocati da una provincia ad un'altra.

Nella sua seduta del 5 corrente la Camera dei deputati del Baden ha approvata con 40 voti contro 9 la proposta del deputato Kusen per la abolizione della pena di morte, ed ha pure approvato con 40 voti contro 4 la proposta relativa alla soppressione del giuramento per gli ecclesiastici.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 14 corrente mese alle ore 2 pomeridiane, e sono all'ordine del giorno:

1. Il rinnovamento per sorteggio degli Uffici;

2. La discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova (N. 1):

b) Divieto d'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe (N. 2);

c) Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi Marignoli già appaltatore del macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino (N. 7);

d) Acquisto della casa di proprietà degli eredi Ricci in Firenze (N. 8);

e) Iscrizione nel gran libro del debito pubblico delle obbligazioni della già Società della Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo (N. 9).

Camera dei Deputati.

Ieri la Camera riprese le sue sedute.

Le furono notificate le nomine a senatori dei deputati Bixio, Farini, Rossi Alessandro, Audinot e Ciccone.

Le fu pure notificata la nomina del nuovo Ministro della Marineria, contrammiraglio Acton.

Essa quindi prese atto delle dimissioni date dai deputati Amabile, Loup e Lampertico, rappresentanti dei collegi di Avellino, 3° di Bologna e Vicenza.

Vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno: — Modificazioni della legge comunale e provinciale — Riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici: — Riforma della tariffa telegrafica — Modificazione della franchigia postale dei membri del Parlamento.

Dal Ministro delle Finanze: — Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1870 durante il prossimo aprile.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: — Riordinamento del notariato — Esercizio della professione di avvocato e procuratore — Provvedimenti relativi ai benefici e alle cappellanie laicali di alcune provincie.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: — Legge forestale.

Stabilito poscia che nel prossimo giovedì il Ministro delle Finanze farebbe l'esposizione generale delle condizioni finanziarie dello Stato, udì una interpellanza del deputato Corte, e le spiegazioni date dal Ministro della Guerra sopra alcuni distaccamenti di truppa a cui venne ordinato di rivestire la maschera e prendere parte alle feste del carnevale; e differì alla tornata d'oggi un'altra interpellanza dei deputati Nicotera, Avitabile e Comin intorno al contegno delle autorità politiche, giudiziarie e finanziarie di Napoli riguardo alle così dette Banche-truffa.

Abbiamo da Gaeta in data dell'8 corrente:

Ieri a mezzogiorno S. A. R. il Principe Umberto, seguito da'suoi aiutanti di campo il luogotenente generale Cugia, il generale De Sonnaz e il capitano Brambilla, è giunto in questo porto di Gaeta sul vapore *Messaggiere*. Il prefetto di Caserta, il sottoprefetto del circondario, il sindaco di Gaeta, i comandanti del presidio e della fortezza, il deputato al Parlamento pel collegio di Gaeta recaronsi a far omaggio al Principe. Sbarcata al molo S. A. R. vi fu ricevuta da tutte le Autorità civili e militari, dal clero e dal popolo plaudente. La città e il borgo erano imbandierati. Il Principe passò in rassegna le truppe del presidio che poi sfilarono innanzi a Lui; accolse gli omaggi del vicepresidente e dei deputati del Consiglio provinciale, non che di tutti i sindaci, giunte e rappresentanze delle Guardie Nazionali dell'intiero circondario.

Dopo aver osservato nel duomo lo storico stendardo lasciatovi da D. Giovanni d'Austria dopo la battaglia di Lepanto, visitò la fortezza indi l'Orfanotrofio, cui lasciò una larga sovvenzione; intervenne al pranzo offertogli dal Municipio, e più tardi accettò il tè dagli ufficiali della guarnigione. — La sera la città e il borgo apparvero splendidamente illuminati; furono accesi fuochi di bengala e razzi lungo la spiaggia da Gaeta a Formia. — Alle 10 S. A. R. si è ritirata a bordo fra gli applausi della popolazione, lasciando pei poveri di Gaeta altra generosa sovvenzione. — Oggi S. A. R. si reca a Formia e Sessa Aurunca, donde moverà alla Reggia di Caserta.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che toglie lo stato d'assedio nel distretto di Cattaro.

Monaco, 7.

La *Gazzetta di Baviera* annunzia che il conte Bray-Steinburg ha deciso di accettare il portafoglio degli affari esteri.

Parigi, 7.

Al Corpo legislativo Lehon sviluppò la sua interpellanza sull'Algeria. Nessun incidente.

Parigi, 7.

La *Gazette de France* pubblica una lettera di Montalembert, nella quale spiega e giustifica la sua adesione alla lettera del padre Gratry ed esprime la sua ammirazione per Dupanloup e Gratry, i quali ebbero il coraggio di opporsi all'ultramontanismo. Dice che, in grazia di essi, la Francia cattolica non rimarrà troppo inferiore alla Germania, all'Ungheria ed all'America. Deplora che la sua malattia gli impedisca di discendere con essi nell'arena. Esprime la speranza che il cattolicismo, senza subire alcuna alterazione nei dogmi, saprà adattarsi in Europa, come già fece in America, alle condizioni inevitabili della moderna società.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	5	7
Rendita francese 3 %. . . .	74 57	74 57
Id. italiana 5 %. . . .	55 80	55 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	502 —	505 —
Obbligazioni.	249 50	249 25
Ferrovie romane	53 —	53 —
Obbligazioni.	131 —	132 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 .	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid. . .	172 —	174 —
Cambio sull'Italia.	3 3/8	3 1/4
Credito mobiliare francese . .	— —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	457 —	458 —
Azioni id. id.	673 —	675 —

Vienna, 7.

Cambio su Londra	124 15	124 50

Londra, 7.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 5/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 marzo 1870, ore 1 pom.

Il Mediterraneo è calmo e l'Adriatico è agitato al nord dai venti di tramontana; il cielo è generalmente coperto; è piovuto nel centro d'Italia.

Il barometro si è alzato su tutta l'Inghilterra.

Domineranno i venti delle regioni polari e agiteranno l'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748 0	mm 748 0	mm 749,0
Termometro centigrado	10 0	10,0	8.0
Umidità relativa . .	60,0	55,0	62,0
Stato del cielo. . . .	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	N forte	N forte	N quasi for.

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima. . . . . + 8,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *I Promessi sposi* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Gavaut, Minard et C.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *Miss Multon.*

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *marzo* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		57 30	57 25	57 55	57 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	85 15	85 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			76 40	76 35	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	687	686 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	471
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1740
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2350
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	193
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	333 1/4	332 3/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	429 3/4	429 1/4	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	86
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	211 »	210 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			24	23	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 78
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 25	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 58	20 56
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 25-27 1/2-30 cont. - 57 55 f. c. — Azioni Tabacchi 687 f. c — Buoni Meridionali 429 1/8 f. c.

Il Vicesindaco: G. DINA.

petuta ben cinque volte. Noi non sapevamo più raccappezzarci circa quel continuo andirivieni nel quale erasi spesa gran parte della notte; credemmo che si sarebbe finito coll'aspettare che fosse giorno per farci discendere e scemare così il peso del treno, onde riuscire a farlo salire.

Ma il macchinista, non perdendosi d'animo, fece uno sforzo disperato. Scaldata la macchina, quasi per una sfida, oltre al grado che l'uso e la prudenza segnavano, pigliato l'abbrivo dall'estremità della linea, riuscì finalmente a raggiungere il punto culminante della diagonale. Il terzo ed ultimo tratto della formidabile Z era più facilmente superabile, sicchè verso le due ore del mattino potevamo sani e salvi arrivare a Wasatch.

.... Sul fare della sera giungemmo alle falde delle Montagne Rocciose, che attraversammo nella notte, raggiungendo alla sommità, tra le stazioni di Creston e Separation, l'altezza di 7,700 piedi.

Anche nel passaggio delle Montagne Rocciose furono costruiti dei paranevi come sulla Sierra-Nevada, ma con un sistema affatto diverso. Sui monti rocciosi non era a temersi il pericolo di scoscendimenti o di valanghe; bensì quello dei venti, i quali turbinando incessantemente in quegli altipiani, ed ammontando le nevi, avrebbero facilmente resa impraticabile la ferrovia. A questo pericolo si pensò di ovviare costruendo per lunghi tratti, a ciascun lato della via, una doppia parete, talvolta in legno, ma il più spesso con pietre, alta da 3 piedi e mezzo a 5. Queste pareti s'alzano parallelamente alla ferrovia per tratti di 30 piedi, con uno spazio d'egual larghezza tra la prima e la seconda. A giudizio dei pratici queste difese debbono apparire insufficienti; esse dovrebbero avere l'altezza almeno di 12 piedi: ma le spese di costruzione di quattro pareti per la lunghezza non minore di 50 chilometri sono tanto gravi che la Compagnia non vi si è ancor potuto risolvere.

Dopo 124 ore di viaggio non interrotto, percorrendo le 1772 miglia che stanno tra Sacramento ed Omaka, i viaggiatori giungevano a queste città, ove mette capo la grande linea del Pacifico.

La visita fatta ad Omaka, una città di ieri, ma già popolata da 16 mila abitanti, e vasta tanto da poterne fin d'ora contenere un doppio numero; l'aspetto florido, vigoroso degli abitanti e del luogo, l'agiatezza e il lusso in tutti e in ogni cosa diffuso, inspirano al signor Lindau alcune riflessioni, che non stimiamo inutile il riferire.

« Arrestandosi ad Omaka, dopo aver percorse le immense pianure dell'ovest, non si può a meno di far le meraviglie perchè l'emigrazione non abbia uno slancio maggiore di quanto ebbe fin qui.

Se i filantropi volessero per avventura studiar seriamente siffatta questione, vi troverebbero probabilmente la soluzione più semplice, e ad un tempo più acconcia del problema della miseria sociale, problema che i palliativi messi in opera fino ad ora non fecero che prorogare. Se invece di gettar de' milioni a fabbricare nelle capitali europee delle case operaie, nelle quali il povero vi muore di freddo e di fame, si volgesse quel denaro a favoreggiare lo stabilirsi di contadini ed operai nel *far-west* degli Stati Uniti se ne avrebbe un gran bene per l'Europa, a un tempo, liberandola dei miserabili, de' quali è impotente ad alleviare i mali, ed per l'America, di cui la ricchezza e la potenza vennero sempre aumentandosi, coll'accrescimento della popolazione: ma all'eseguimento di un piano tanto umanitario s'oppongono, insuperabili ostacoli, le grettezze della politica, e la vanità nazionale.

Ei sembra che meglio convenga il lasciare i derelitti dalla fortuna logorarsi in una lotta invincibile colla miseria, piuttosto che concorrere alla prosperità dell'America; e all'amor proprio degli individui e degli Stati giovi meglio il fondare con grande apparato de'ricoveri in Europa, che non il beneficare senza pompa i proprii simili in mezzo al continente americano.

Eppure qual sublime missione un Peabody del presente o dell'avvenire non avrebbe in questa opera che gli desse il vanto di poter dire un giorno:

« A Londra e a Parigi v'erano migliaia di umane creature costrette a chiedere ad un salario insufficiente, od anche al furto od al delitto, i mezzi per sovvenire ad una esistenza problematica; io tolsi al pericolo più potei di questi disgraziati, i quali or vivono in pace, liberi, contenti nelle pianure americane, ed hanno creato nel seno della grande Repubblica uno Stato novello, di cui io sono il fondatore! »

Col denaro e la buona volontà la riuscita di tale intrapresa non sarebbe difficile. Ma forse essa è troppo semplice; ragione sufficiente perchè non abbia, per lungo tempo almeno, lusinga di riuscita! »

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Prospetto delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1869 ed in quello corrispondente del 1868.

N.	PROVINCIE	IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI — SUCCESSIONI		MANIMORTE		SOCIETÀ		ATTI CIVILI		ATTI GIUDIZIARI		IPOTECHE		BOLLO		PROVENTI DIVERSI		TOTALE DELLE IMPOSTE E DEI PROVENTI DIVERSI		DIFFERENZE		RENDITE DEMANIALI		ARRETRATI DEI PROVENTI ORDINARI		ENTRATE STRAORDINARIE
		1869	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	1869	1868	In più	In meno	1869	1868	1869	1868	1869
1	Alessandria	42,525 89	30,698 97	15,239 86	14,861 68	1,635 42	353 30	114,891 03	130,855 04	30,740 29	24,548 11	22,532 21	24,300 96	85,647 80	88,086 13	51,259 43	46,039 06	364,471 93	359,633 25	4,838 68	»	17,346 35	14,040 73	4,658 59	2,546 21	»
2	Ancona	11,067 62	6,788 03	1,161 05	1,928 41	90 50	71 75	21,117 78	33,645 32	3,369 15	3,338 15	4,815 32	5,608 07	25,926 85	25,987 28	10,734 31	10,100 10	78,282 58	87,467 11	»	9,184 53	24,478 59	26,205 35	804 96	1,035 99	1,232 63
3	Aquila	7,224 60	6,509 14	4,914 39	5,603 96	»	»	15,189 87	23,633 05	4,477 75	3,795 57	4,799 72	4,494 02	20,631 41	22,443 89	15,305 79	15,319 76	72,543 53	81,799 39	»	9,255 86	28,278 69	41,026 13	1,271 56	9,090 15	462 59
4	Arezzo	7,228 98	8,930 08	2,884 33	2,735 49	»	»	13,321 58	23,152 90	4,868 60	2,146 35	7,414 88	4,250 18	13,376 31	15,758 71	6,716 24	8,777 65	55,810 92	65,751 36	»	9,940 44	1,200 40	2,296 03	107 19	1,735 17	»
5	Ascoli	6,406 31	1,932 89	2,983 61	989 02	»	»	10,673 66	12,979 99	1,594 15	1,336 45	2,621 59	2,632 58	14,678 56	13,264 67	4,690 99	6,012 46	43,648 86	39,142 06	4,506 80	»	18,166 05	64,091 24	4,382 98	2,064 25	»
6	Avellino	6,160 50	8,229 07	3,015 25	3,258 88	»	»	25,494 02	33,601 54	3,757 70	4,284 20	12,172 86	8,357 69	29,197 »	31,159 13	16,929 47	20,257 57	96,726 80	109,148 08	»	12,421 28	10,803 95	27,674 71	2,422 68	4,194 39	4,866 92
7	Bari	11,322 02	26,989 79	6,094 »	4,547 46	73 21	71 56	83,577 86	141,161 97	10,945 59	9,068 41	28,880 50	18,185 92	65,600 43	61,183 40	34,409 85	36,131 10	240,903 46	297,339 61	»	56,436 15	131,758 72	189,623 52	8,516 54	10,367 24	1,398 88
8	Belluno	1,970 57	1,162 04	3,328 16	3,719 20	»	»	4,151 97	5,104 28	73 21	»	445 39	23 13	5 »	45 93	2,089 25	1,331 41	12,063 55	11,385 99	677 56	»	220,551 53	3,784 77	2,824 47	»	»
9	Benevento	3,090 76	2,963 28	2,809 36	2,031 32	»	»	12,775 25	14,364 81	1,694 70	2,134 12	8,062 70	7,681 06	13,992 39	17,716 70	8,413 36	9,326 87	50,838 52	56,218 16	»	5,379 64	8,672 65	26,463 26	1,973 06	144 99	»
10	Bergamo	10,279 23	5,444 49	14,900 58	15,655 08	1,687 40	446 41	27,664 72	54,708 25	3,737 66	3,177 16	26,087 48	13,804 34	24,670 25	24,366 92	13,333 80	12,355 54	122,361 12	129,958 19	»	7,597 07	1,168 30	1,878 12	265 39	2,026 27	»
11	Bologna	37,031 89	16,030 89	2,205 08	6,654 68	»	137 50	54,548 75	147,580 14	8,657 32	3,480 58	12,502 40	13,592 77	40,091 22	37,631 41	20,203 45	22,751 29	177,239 61	247,858 76	»	70,619 15	10,342 59	3,112 »	2,757 64	1,253 66	»
12	Brescia	34,724 75	28,111 64	14,063 11	19,832 44	251 80	6 50	31,997 95	73,860 19	6,477 51	3,881 45	36,028 04	15,905 29	44,603 82	44,877 52	19,803 12	23,555 94	187,950 10	210,030 97	»	22,080 87	1,062 54	1,027 91	60 08	3,013 59	»
13	Cagliari	38,609 45	17,184 46	3,937 64	1,536 61	»	»	25,029 87	24,146 21	4,335 21	6,066 43	3,845 57	2,142 03	29,514 70	36,427 71	21,937 70	19,200 83	127,209 64	106,704 28	20,505 36	»	16,873 27	24,344 17	5,486 15	10,658 09	26,507 63
14	Caltanissetta	12,171 71	11,235 06	2,287 53	1,023 71	»	»	20,581 81	44,038 78	1,616 85	1,965 53	7,579 15	4,839 57	17,403 91	19,122 05	11,391 32	336 16	73,032 28	82,560 86	»	9,528 58	4,193 81	505 40	»	1,083 06	»
15	Campobasso	5,596 56	4,916 06	3,753 78	5,218 70	»	»	21,041 32	27,284 11	3,206 20	3,477 44	6,608 41	4,817 34	25,805 50	27,193 17	17,992 09	15,631 89	84,003 86	88,538 71	»	4,534 85	1,602 59	6,624 »	2,942 44	618 »	»
16	Caserta	25,034 64	9,524 35	8,637 59	7,551 63	»	»	52,482 26	61,640 49	8,283 74	7,236 69	22,440 32	18,981 46	53,254 85	53,029 62	26,432 26	30,098 91	196,565 66	188,863 15	7,702 51	»	74,423 48	94,100 71	»	9,666 08	15,555 51
17	Catania	26,318 43	19,441 65	10,195 84	5,436 12	845 30	145 14	62,057 95	75,410 02	7,226 67	8,857 49	23,047 16	16,269 45	47,787 28	49,738 34	24,077 09	20,012 10	201,555 72	195,280 31	6,275 41	»	34,446 49	39,745 12	8,916 92	7,176 89	»
18	Catanzaro	6,951 95	5,006 21	2,402 38	2,039 31	»	»	21,207 52	66,451 73	4,694 85	5,836 56	9,729 47	10,286 15	25,680 44	29,197 34	20,999 99	27,256 59	91,666 60	146,073 89	»	54,407 29	57,422 09	8,287 56	612 45	1,524 »	7,923 86
19	Chieti	10,405 36	5,583 01	2,797 47	1,212 93	»	34 38	19,315 79	23,282 44	8,716 97	3,855 76	9,466 45	4,315 66	25,342 67	27,313 69	15,376 58	15,522 61	86,421 29	81,120 48	5,300 81	»	4,934 46	15,089 85	544 38	3,225 82	17,727 58
20	Como	29,888 27	7,547 25	10,305 09	13,726 50	»	111 63	32,343 21	45,729 15	6,774 80	5,759 99	26,127 78	7,070 75	31,602 36	32,246 07	16,025 52	14,595 »	153,067 03	126,786 34	26,280 69	»	3,897 90	4,070 89	95 92	22 »	»
21	Cosenza	7,430 12	6,752 52	2,427 44	3,390 05	»	»	25,729 81	33,129 19	3,446 03	3,440 95	12,421 41	7,511 43	20,020 74	22,069 06	18,595 »	15,684 33	90,070 55	91,977 53	»	1,906 98	2,872 38	4,821 12	1,854 90	3,397 81	3,689 96
22	Cremona	28,096 61	3,920 95	7,229 37	9,258 29	708 95	90 »	32,900 21	76,555 43	1,900 45	5,980 30	17,016 10	4,580 52	19,913 58	21,584 78	8,231 35	9,600 06	115,996 62	131,570 33	»	15,573 71	14,006 16	1,818 33	648 56	588 84	»
23	Cuneo	47,302 07	31,102 17	21,234 07	16,777 30	81 07	»	88,865 65	104,735 25	7,983 97	7,920 65	15,106 64	16,009 34	49,268 30	65,905 49	32,783 70	30,252 25	262,625 47	272,702 45	»	10,076 98	5,603 66	5,620 60	3,167 94	3,280 62	1,013 12
24	Ferrara	3,728 43	1,395 37	5,183 74	6,551 25	»	»	22,414 87	23,262 55	3,019 77	1,784 27	8,692 75	7,061 97	18,384 53	20,959 79	9,596 17	9,463 20	71,020 26	70,478 40	541 86	»	20,744 55	23,588 93	1,840 65	940 79	»
25	Firenze	110,717 81	27,177 71	9,656 26	14,521 32	32,146 77	65,343 73	195,215 44	259,959 55	11,010 20	8,872 63	17,391 82	16,428 17	574,991 90	377,278 72	88,443 24	42,649 69	1,039,573 44	812,231 52	227,341 92	»	301,765 76	38,487 76	137,377 66	2,065 71	1,238,614 54
26	Foggia	7,509 25	6,141 93	4,410 94	7,375 18	»	»	27,233 83	47,783 37	7,328 30	5,084 81	14,696 68	9,751 21	32,134 15	32,977 19	15,020 94	14,679 67	108,334 09	123,793 36	»	15,459 27	11,257 65	52,022 89	2,018 28	40,888 07	1,507 28
27	Forlì	45,516 38	4,095 42	845 24	530 36	4 35	38 06	21,852 54	20,359 15	4,871 48	1,302 »	5,435 54	5,753 55	15,695 84	17,547 44	7,931 79	8,060 03	102,153 16	57,686 01	44,467 15	»	1,566 54	2,838 30	193 16	595 55	»
28	Genova	82,619 16	57,219 50	22,112 13	17,821 92	8,890 60	11,508 25	126,386 70	123,185 83	17,361 19	19,924 86	14,614 89	19,808 52	122,821 33	134,952 07	56,922 11	55,768 69	448,128 05	410,189 64	7,938 41	»	36,852 60	30,328 71	1,592 58	601 59	»
29	Girgenti	18,153 70	3,988 83	552 86	186 67	»	»	31,324 64	35,673 34	3,216 80	3,549 40	5,611 71	4,979 92	27,993 22	30,933 54	16,156 33	7,107 83	103,009 26	86,419 53	16,589 73	»	22,218 02	3,278 53	»	1,234 56	»
30	Grosseto	2,427 16	1,616 86	1,484 84	2,778 »	»	»	4,837 84	6,643 05	1,675 30	1,704 45	1,188 77	10,165 57	6,975 86	8,526 85	4,588 68	5,249 46	23,178 45	36,684 24	»	13,505 79	1,624 31	4,421 49	3,624 36	2,509 04	»
31	Lecce	31,856 93	12,775 71	3,068 75	910 07	4 40	»	38,965 23	45,372 36	5,225 15	5,179 »	12,873 03	12,516 18	38,835 24	57,251 44	23,895 85	14,136 05	154,724 58	148,140 76	6,583 82	»	38,344 03	21,286 24	6,128 29	13,703 25	»
32	Livorno	5,698 25	2,456 73	698 23	293 81	1,043 45	2,358 86	25,133 67	15,509 97	4,005 43	1,837 28	2,501 74	5,799 09	29,033 68	35,079 96	8,301 79	9,964 79	76,416 24	73,300 49	3,115 75	»	10,503 53	773 25	1,378 69	559 76	»
33	Lucca	5,868 07	8,473 66	1,449 74	1,996 08	»	»	15,623 53	19,262 58	2,331 55	2,145 54	2,098 25	2,517 24	18,979 30	24,968 33	14,907 42	15,537 39	61,257 86	74,900 82	»	13,642 96	2,000 52	8,042 41	7,517 41	8,618 11	»
34	Macerata	13,374 86	2,651 75	1,642 55	2,083 64	»	»	10,950 55	18,710 35	2,144 65	1,657 79	3,411 94	7,024 84	13,648 28	12,948 71	7,625 97	7,641 91	52,798 80	52,668 99	129 81	»	20,029 16	53,381 61	8,656 40	13,517 74	»
35	Mantova	15,432 62	5,775 41	4,643 71	1,014 69	»	»	34,428 13	21,207 25	1,570 85	305 20	6,805 54	1,881 65	22,495 45	13,957 55	9,201 54	4,914 02	94,077 84	49,055 77	45,022 07	»	10,032 42	17,891 38	1,442 14	219 38	»
36	Massa	5,250 14	1,913 44	441 47	1,603 78	»	»	10,869 89	11,647 95	1,403 70	1,725 41	2,201 08	2,142 67	11,357 48	11,164 26	8,146 59	6,528 20	39,670 35	36,725 71	2,944 64	»	5,337 40	13,059 85	3,549 »	690 02	3,583 56
37	Messina	6,698 31	4,126 34	1,947 31	3,456 58	796 »	939 »	74,609 39	38,359 91	8,150 14	10,913 30	16,682 28	9,225 73	36,945 16	39,875 85	16,139 58	24,101 87	161,968 17	130,998 58	30,969 59	»	13,663 16	36,997 26	1,962 77	7,491 96	»
38	Milano	102,870 81	45,616 98	47,973 52	41,036 94	40,317 47	22,739 51	158,612 49	254,918 27	29,246 62	13,169 08	51,090 49	19,962 76	104,815 36	99,555 91	50,005 23	47,096 69	584,931 99	544,096 14	40,835 85	»	18,810 12	15,929 46	8,154 74	726 03	»
39	Modena	15,269 67	27,168 51	5,422 86	3,464 67	»	»	42,187 32	62,456 68	4,706 67	3,214 27	7,212 72	6,038 38	19,671 04	22,559 81	14,551 77	12,296 38	109,022 05	137,198 70	»	28,176 65	37,267 17	69,131 47	2,340 62	1,077 31	53,089 52
40	Napoli	111,724 53	40,010 46	6,289 03	6,996 30	5,655 80	2,667 58	115,080 43	236,089 81	35,337 06	33,869 53	47,631 81	42,607 85	162,963 34	189,137 71	118,106 41	122,029 52	602,788 41	673,408 76	»	70,620 35	51,778 16	115,509 81	862 43	4,858 37	4,426 99
41	Novara	79,953 45	21,123 40	28,627 62	26,194 85	76 10	75 »	83,194 15	112,210 40	6,878 50	5,584 »	13,654 20	14,002 43	59,699 80	65,293 92	29,122 15	27,257 05	301,205 97	271,741 05	29,464 92	»	10,559 57	22,286 51	1,167 11	4,586 82	»
42	Padova	9,400 45	19,155 04	588 16	1,502 94	386 67	537 11	31,288 54	26,468 56	824 48	1,162 14	1,138 47	343 19	24,383 07	23,633 83	9,455 82	8,633 28	77,465 66	81,436 09	»	3,970 43	6,636 51	5,644 84	240 »	»	»
43	Palermo	13,147 40	13,155 32	4,755 37	8,237 90	227 25	1,234 75	70,535 28	76,415 32	10,035 72	8,099 32	22,868 64	13,767 74	59,556 42	64,927 72	40,146 16	38,773 91	221,272 24	224,611 98	»	3,339 74	33,509 13	104,906 20	8,971 45	29,696 83	»
44	Parma	16,524 29	7,507 39	3,261 80	4,776 78	»	»	33,147 08	54,655 06	3,396 »	3,522 40	7,565 88	6,457 59	18,539 02	20,788 44	11,563 84	10,446 36	93,997 91	108,154 02	»	14,156 11	22,235 81	54,229 90	4,047 98	2,133 46	3,767 56
45	Pavia	12,980 95	12,050 80	3,490 64	7,634 07	»	»	45,977 58	70,997 03	6,476 22	9,742 63	17,515 95	17,686 61	36,880 20	37,460 81	20,918 85	25,321 04	144,240 39	180,892 99	»	36,652 60	3,294 18	6,354 62	266 86	901 60	»
46	Perugia	28,372 83	18,960 48	8,273 54	3,182 85	4 40	5 62	38,411 33	58,422 22	5,033 12	7,171 26	8,713 31	7,365 49	39,145 87	33,432 37	20,306 04	21,210 25	148,260 44	149,750 54	»	1,490 10	96,276 47	266,071 »	13,338 90	15,510 52	187 20
47	Pesaro	3,272 91	5,630 76	1,448 81	1,479 45	»	»	7,927 50	15,508 39	1,293 80	1,189 35	3,607 58	4,193 14	14,888 56	14,236 94	5,289 39	4,397 90	37,728 55	46,635 93	»	8,907 38	10,683 74	34,448 43	1,161 25	1,843 78	»
48	Piacenza	16,883 21	6,191 38	3,526 11	3,828 51	»	43 83	22,712 09	48,234 67	4,936 40	4,541 65	5,864 30	6,017 43	15,822 40	17,891 95	9,641 56	8,968 72	78,486 07	95,718 14	»	17,232 07	21,563 36	52,629 40	483 05	137 50	»
49	Pisa	3,434 57	96,476 15	3,818 65	5,124 33	518 88	807 75	22,985 90	33,919 66	1,738 65	1,757 26	2,246 86	3,246 10	16,018 67	11,811 16	18,580 17	16,861 97	64,336 35	175,004 57	»	110,668 22	2,137 92	5,632 06	535 48	5,741 38	»
50	Porto Maurizio	7,703 08	10,340 29	1,605 34	1,544 84	115 15	»	10,618 84	19,299 19	3,278 53	2,874 82	2,772 23	2,826 76	14,854 93	17,316 68	11,471 19	10,626 01	52,419 29	64,828 59	»	12,409 30	810 33	4,711 19	130 06	289 68	»
51	Potenza	7,522 85	9,525 21	3,371 51	4,943 97	»	»	27,479 35	48,276 48	4,939 54	4,705 80	9,415 68	9,997 56	33,735 41	34,916 25	23,988 86	24,501 02	110,453 20	136,866 29	»	26,413 09	60,802 61	71,626 03	5,081 78	595 38	313 39
52	Ravenna	5,993 31	9,091 72	370 43	3,146 36	» 54	» 54	28,374 87	32,031 29	1,541 80	809 65	6,259 »	7,246 32	16,282 94	17,330 16	8,841 58	8,930 78	67,664 45	78,586 82	»	10,922 37	6,173 80	8,746 15	»	2,636 01	»
53	Reggio (Calabria)	11,359 61	14,650 66	2,178 75	2,344 27	»	»	28,163 28	20,362 97	3,706 15	4,130 46	8,324 04	6,275 91	24,593 98	21,629 03	19,020 02	22,598 22	97,345 83	91,991 56	5,354 31	»	19,185 02	15,016 76	2,106 39	3,547 40	4,958 14
54	Reggio (Emilia)	12,127 10	14,381 78	3,790 18	2,285 35	3 30	»	23,287 97	35,572 26	2,957 87	2,725 39	4,862 49	5,360 19	15,464 12	19,967 78	9,572 »	12,188 96	72,064 53	92,481 71	»	20,417 18	12,729 03	48,056 85	»	8,311 17	286 40
55	Rovigo	975 79	8,229 11	671 16	756 17	30 97	54 94	7,944 43	7,907 72	263 23	139 72	825 16	1,654 76	16,179 22	11,877 96	5,916 71	4,010 38	32,806 67	34,630 76	»	1,824 09	7,680 95	3,702 48	»	»	»
56	Salerno	19,288 71	49,750 12	4,013 06	7,743 59	»	»	41,561 66	71,038 99	6,431 58	10,191 90	20,017 11	13,544 51	48,060 68	55,312 64	25,105 01	25,004 77	164,477 80	232,586 52	»	68,108 72	9,618 50	8,693 49	4,053 14	1,163 28	16,817 80
57	Sassari	6,638 90	2,690 90	245 08	595 76	»	»	20,226 60	20,354 06	2,556 73	4,215 70	5,409 14	1,811 99	20,018 75	20,572 98	14,562 51	14,852 52	69,657 71	65,093 91	4,563 80	»	4,834 75	6,708 72	3,727 41	2,452 97	16,669 98
58	Siena	11,794 21	4,235 32	7,811 41	4,732 26	»	»	15,117 66	32,865 10	1,873 85	3,718 25	5,716 33	4,944 78	14,781 29	16,766 50	7,268 82	8,720 37	63,863 57	75,982 58	»	12,119 01	5,654 25	7,733 38	1,661 44	813 57	»
59	Siracusa	4,390 82	4,119 16	2,520 39	1,506 12	5 78	»	34,930 83	41,224 25	3,751 10	3,975 05	14,963 83	7,037 22	26,356 01	28,432 66	13,379 72	14,441 47	100,298 48	100,735 93	»	437 45	43,468 66	118,360 63	7,420 76	27,332 59	»
60	Sondrio	2,457 08	4,406 52	2,431 13	3,697 02	»	»	7,488 03	12,805 33	541 75	674 34	2,584 60	935 44	9,508 56	10,690 56	8,937 16	4,380 16	28,948 31	37,589 37	»	8,641 06	91 92	493 27	»	»	»
61	Teramo	2,673 91	1,844 17	1,755 20	1,106 »	»	»	12,308 34	14,370 39	1,627 10	2,091 23	9,039 95	3,626 77	11,847 80	15,975 27	8,886 19	8,758 70	48,138 49	47,772 53	365 96	»	9,078 08	11,103 78	»	3,809 85	»
62	Torino	98,948 72	76,562 40	23,311 08	30,524 88	52,272 96	121,060 84	171,852 64	269,639 37	41,380 13	22,537 65	20,346 69	20,754 21	185,401 70	143,847 90	80,207 99	96,881 58	673,521 91	781,808 83	»	108,286 92	38,332 92	22,965 46	8,732 07	4,627 26	582 33
63	Trapani	34,024 57	6,744 12	3,473 14	3,246 36	»	»	25,938 26	24,080 12	1,918 75	1,730 05	12,320 93	5,675 33	23,330 45	19,758 26	8,095 64	1,486 73	109,101 74	62,720 97	46,380 77	»	5,086 70	967 35	2,201 01	4,462 45	»
64	Treviso	19,891 45	13,470 72	684 88	5,507 87	»	»	18,953 64	10,940 66	188 71	284 31	659 99	910 50	21,477 08	21,756 09	3,777 32	6,953 59	65,633 07	59,823 74	5,809 33	»	21,745 49	6,282 03	990 12	»	»
65	Udine	28,702 34	28,848 43	2,595 37	3,241 56	»	»	21,286 58	23,464 16	441 63	448 55	789 46	241 38	27,563 79	28,754 14	6,361 98	8,382 31	87,741 15	85,380 53	2,360 62	»	2,824 45	14,918 47	»	»	»
66	Venezia	26,166 55	58,854 96	14,942 09	15,510 51	»	»	16,461 70	19,025 79	1,635 33	1,331 28	1,254 37	5,376 17	47,669 63	47,279 18	7,813 21	11,162 99	115,942 88	158,140 88	»	42,198 »	25,019 51	15,762 02	397 12	»	»
67	Verona	11,130 52	60,229 89	1,958 51	3,791 64	1,734 20	4,821 92	21,353 50	37,359 92	1,776 88	630 48	2,910 73	1,887 81	25,453 55	28,552 38	5,287 14	6,672 62	71,605 03	143,946 66	»	72,341 63	2,235 02	7,193 75	516 05	»	»
68	Vicenza	30,114 44	14,308 25	13,057 63	13,222 09	»	» 79	19,408 02	15,902 44	445 38	201 89	1,124 12	1,088 88	22,232 26	22,057 77	4,814 81	11,949 87	91,196 66	78,731 98	12,464 68	»	387 06	4,243 95	»	1,725 39	»
	Totale del mese di dicembre	1,526,827 89	1,103,142 56	416,707 20	432,662 33	149,602 69	235,676 25	2,681,621 46	3,770,604 05	397,152 66	348,018 88	749,163 57	573,691 17	2,871,502 69	2,773,295 47	1,315,404 89	1,282,448 40	10,107,983 05	10,519,534 11	609,332 81	1,020,883 87	1,775,557 44	2,042,609 61	310,383 21	301,339 75	1,425,180 37
	Riporto dei mesi precedenti	12,357,937 19	11,894,367 18	1,842,178 28	2,016,726 10	1,168,604 97	854,461 78	27,299,926 93	28,251,276 12	4,342,110 76	3,859,874 07	3,805,406 85	4,350,533 32	24,146,411 79	23,837,461 04	10,079,644 82	9,214,687 53	85,042,221 59	84,279,387 14	8,035,630 50	7,272,796 05	9,902,211 72	15,277,828 26	6,609,796 70	7,767,183 18	7,493,877 43
	TOTALE GENERALE a tutto dicembre	13,884,765 08	12,997,509 74	2,258,885 48	2,449,388 43	1,318,207 66	1,090,138 03	29,981,548 39	32,021,880 17	4,739,263 42	4,207,887 95	4,554,570 42	4,924,224 49	27,017,914 48	26,610,756 51	11,395,049 71	10,497,135 93	95,150,204 64	94,798,921 25	8,644,963 31	8,293,679 92	11,677,769 16	17,320,437 87	6,920,179 91	8,068,522 93	8,919,057 80
	Differenze — In più	887,255 34		»		228,069 63		»		531,375 47		»		407,157 97		897,913 78		351,283 39		351,283 39		»		»		
	Differenze — In meno	»		190,502 95		»		2,040,331 78		»		369,654 07		»		»		»		»		5,642,668 71		1,148,343 02		

Totale delle imposte e proventi diversi

Dicembre	1869	L. 10,107,983 05	Da genn. a tutto nov. 1869	L.	85,042,221 59
»	1868	» 10,519,534 11	» 1868	»	84,279,387 14
In meno nel 1869		L. 411,551 06	In più nel 1869	L.	762,834 45

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari
Firenze, 23 febbraio 1870.

Il Direttore Capo della Contabilità
SANTI.

Visto, il Direttore Generale
SARACCO.

Avviso per l'aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale dell'infrascritto giorno, che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato compratore degli infrascritti beni il signor Benedetto Bruschini per italiane lire 650.

L'util dominio e generazione di un corpo di terra seminativa e prativa ed in parte ghiaiosa in sezione di San Pietro a Guance, luogo detto a San Pieretto, e sotto altre denominazioni, descritto al campione del comune di Capannori, sezione E, num. 237; stati espropriati detti beni ad istanza di Nicola Pelosi e liticonsorti contro Attonura ed Albina del fu Gaspero Dinelli.

Il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 20 corrente, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 5 marzo 1870.

F. Masseangeli, canc.

Registrato in cancelleria li 5 marzo 1870, con marca da lire 1 10. — F. Masseangeli, canc. 686

Avviso per vendita volontaria.

In seguito dell'aumento fatto dal signor Rocco Guidi, possidente in Campiglia, nel 23 dicembre 1869 al pezzetto di terra liberato nel 16 dicembre detto alla comunità di Campiglia, rappresentata dal sindaco signor cavaliere Fiorenzo Gallini, per il prezzo di lire 871 del sesto venendo elevato a lire 1016 17, l'infrascritto notaro regio, delegato dal signor canonico Romualdo Beldrotti proposto di Campiglia, fa noto al pubblico che la mattina del 16 marzo 1870, a ore 10, nel di lui studio in Piazza del Popolo, n. 15, sarà posto in vendita per mezzo d'incanto il pezzetto di terra detto San Giovanni, segnato nella perizia del signor dottor Fedi con lettere C. D.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1016 17, e verrà il terreno rilasciato al maggiore e migliore offerente, che avrà il possesso del terreno allorchè è definitiva la vendita, ed il nuovo compratore dovrà pagare le spese tutte, niuna esclusa nè eccettuata nel primo seguito incanto, rimborsando quella avrà pagata il signor Guidi, e le altre del secondo incanto, liberazione, ecc., e nel rimanente il compratore dovrà adempire le condizioni tutte che sono ostensibili presso il sottoscritto notaro con tutte le altre carte di corredo.

Campiglia Marittima, li 10 febbraio 1870.

Dott. Santi
del fu Giovan Antonio Mari
689 notaro regio delegato.

Editto.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Poppi rende pubblicamente noto che il signor Bartolommeo Sanini, possidente domiciliato a Baciano, come tutore dei sottoposti signori Orazio, e Luigi fratelli Cherici del fu Valentino, domiciliato in Poppi, in ordine alla deliberazione presa dal Consiglio assistente alla tutela di essi signori Cherici del dì sei febbraio 1870, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel dì 22 febbraio andante, ha solennemente accettato la eredità relitta dalla fu signora Teresa Gatteschi, moglie del sottoposto signor Orazio Cherici sunnominato, e tutto ciò con benefizio di legge e d'inventario a forma delle veglianti leggi.

Dato a Poppi il dì 23 febbraio 1870

Il cancelliere
682 F. Pruzzi.

Avanti il tribunale civile e correzionale in Bergamo.

Citazione.

Bergamo, questo giorno ventisei del mese di febbraio dell'anno 1870 (settanta).

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Sulla richiesta del signor Moleri Bartolomeo fu Giovanni di Bergamo e della fabbriceria parrocchiale di Valsena, che saranno rappresentati in giudizio dall'avvocato Rossi Gio. Battista di Bergamo presso il quale eleggono anche il domicilio.

Avendomi esposto che la fabbriceria di Valsena con istrumento 29 agosto 1844, n. 1606, atti Pellegrini, mutuava a Cassis Maria fu Orazio, maritata Sibella di Valsena la somma capitale di austr. L. 2,020, pari ad ital. 1,745 50, fruttante l'annuo interesse del 5 per 100, ma la debitrice ne delegava poscia il pagamento con istrumento 24 maggio 1845, n. 78, rogiti Zanchi a Moscheni Gio. Lanfranco *quondam* Gio. Maria di Bergamo;

Che il signor Bortolomeo Moleri con scrittura 12 luglio 1855 aveva ottenuto dall'Amministrazione del L. P. degli Orfanotrofi di Bergamo l'affittanza per un novennio coll'11 novembre detto anno, di una casa posta in Bergamo, contrada Santo Spirito, per l'annuo canone di austr. lire 1,209 88, ma poi con atto dello stesso giorno passava a farne cessione al suddetto Gio Lanfranco Moscheni, il quale si obbligava a tener sollevato il cedente d'ogni ulteriore risponsabilità verso il locatore, come fu dichiarato anche colla sentenza 3 marzo 1862, n. 1903, del tribunale di Bergamo, e ciò non di meno dovette soddisfare al L. P. Locatore Italiano, L. 996 31 nel 14 gennaio 1864, oltre L. 250 nel 29 dicembre 1866, simili L. 250 55 nel 19 giugno 1867, e L. 448 11 nel 6 luglio 1867;

Che il signor Gio. Lanfranco Moscheni era morto fino dal 29 agosto 1857, che la di lui eredità fu raccolta (come risulta dal decreto 18 maggio 1860, n. 3651, del tribunale di Bergamo, ed altri atti singolari) in forza di legittima successione da tutte le persone più sotto indicate, che ne sono gli attuali rappresentanti;

Che l'asse abbandonato dal defunto constava di stabili, mobili e crediti che giusta l'inventario giudiziale davano un valore di austr. L. 201,286 93, con una passività complessiva di austriache L. 66,863 29, e quindi di un attivo nitido di simili L. 134,423 64, il quale durante l'Amministrazione tenutasi prima dell'aggiudicazione dell'eredità si elevò a somma anche maggiore.

Che ciò non di meno gli esponenti aspettano ancora il soddisfacimento dei loro crediti, avendo domandato invano di esser pagati col ricavo della vendita degli stabili dell'eredità, il quale venne assorbito per intiero dai creditori privilegiati od ipotecari come è reso manifesto dalla sentenza graduatoria 29 luglio 1868, del tribunale di Bergamo;

Che gli eredi non usarono nemmeno la cautela della convenzione giudiziale dei creditori loro conceduta dal § 813 Codice civile austriaco, per cui se non rendono tosto esatto conto di tutta la sostanza e se non provano che gli esponenti non sarebbero stati soddisfatti nemmeno se l'eredità fosse stata convertita nel pagamento dei creditori nei modi dalla legge prescritti, saranno obbligati al soddisfacimento con tutta la loro sostanza in via solidale, giusta il § 815 Codice civile austriaco;

Che intendendo perciò gli esponenti di citare tutti gli eredi del Moscheni avanti il Tribunale di Bergamo (luogo dell'aperta successione e del domicilio), furono autorizzati dal medesimo col decreto 31 gennaio 1870, num. 19, alla citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta di Bergamo* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, riservata la notificazione nei modi ordinari alla signora Antonelli Anna Maria fu Bernardo, vedova Moscheni, ed al signor Gamba Girolamo fu Alessandro, di Bergamo.

Ho citato, siccome col presente atto dichiaro di citare i signori:

1. Antonelli Anna Maria *quondam* Bernardo, vedova Moscheni, di Bergamo;
2. Antonelli Giovanni fu Bernardo, di Bergamo;
3. Antonelli Teresa fu Bernardo, di Bergamo;
4. Antonelli Lucia fu Bernardo, di Bergamo;
5. Antonelli Annunciata fu Bernardo, vedova Sandrinelli, di Bergamo;
6. Antonelli Margherita fu Bernardo, vedova Mazzoteni, di Zogno;
7. Paverada Annunciata fu Vincenzo, vedova Antonelli, di Bergamo;
8. Alebardi Giuseppe fu Edoardo, di Bergamo;
9. Sibella Gio. Battista fu Giacomo, di Bergamo;
10. Moscheni Giuseppe fu Antonio, di Montecchio di Reggio nell'Emilia;
11. Fortunati Clotilde, vedova di Francesco Moscheni, e rimaritata con Visioli Giovanni di Viadana, anche in persona del di lei marito;
12. Cavalli Luigi fu Ferdinando, di Casalmaggiore;
13. Cavalli Luigia fu Ferdinando, di Casalmaggiore;
14. Gamba Girolamo fu Alessandro, di Bergamo;
15. Brembilla Modesto fu Pietro, di Almenno San Salvatore;
16. Morlotti Gio Maria fu Bernardo, di Almenno San Salvatore;
17. Manzoni Francesco fu Giuseppe, di Valsena;
18. Cicolari Domenica fu Giacomo, maritata Bottani, di Valsena, anche in persona del di lei marito;
19. Cicolari Giuseppe fu Giacomo, di Chiari;
20. Cicolari Pietro fu Giacomo, di Rovato;
21. Cicolari Luigi fu Giacomo, di Rota Fuori;
22. Garza Domenico fu Giovanni, di Rovato;
23. Cicolari Elisabetta fu Giacomo, maritata con Pietro Belli, di Brescia, anche in persona del di lei marito, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Bergamo entro trenta giorni, in via formale, per aver comunicazione degli atti e documenti sotto elencati, rispondere sulla verità dello esposto e sentir farsi luogo alla

Domanda

Dovere i convenuti rendere esatto conto agli attori nelle vie regolari giudiziarie entro trenta (30) giorni di tutta la sostanza ereditaria abbandonata dal fu Giovanni Lanfranco Moscheni *quondam* Gio. Maria, morto in Bergamo nel giorno 29 agosto 1857, sotto comminatoria che in difetto di resa di conto, oppure nel caso che dal resoconto venisse dimostrato che il credito degli attori sarebbe stato soddisfatto se la eredità fosse stata convertita nel pagamento dei creditori nei modi dalla legge prescritti, tutti i convenuti rimarranno obbligati solidalmente con tutta la loro sostanza a pagare: 1° al signor Moleri Bortolo il suo credito capitale di italiane lire 1944 97, dipendente dalla scrittura 12 luglio 1855, e sentenza 3 marzo 1862, num. 1903, del Tribunale di Bergamo, cogli interessi relativi nella misura del 5 per cento all'anno, dal 14 gennaio 1864 sopra lire 996 31, dal 29 dicembre 1866 sopra lire 250, dal 19 giugno 1867 sopra lire 250 55, e dal 6 luglio 1867 sopra le residue lire 448 11; 2° alla fabbriceria parrocchiale di Valsena il suo credito capitale di austriache lire 2020, pari ad italiane lire 1745 50, dipendente dall'istrumento di mutuo 29 agosto 1844, num. 1606, rogiti Pellegrini, e 24 maggio 1845, num. 78, rogiti Zanchi, cogli interessi relativi del 5 per cento all'anno dal 29 agosto 1864 in avanti, oltre le spese del giudizio.

Documenti offerti in comunicazione.

1. Procura sull'avvocato Rossi Gio. Battista;
2. Istrumento 29 agosto 1844, num. 1606, rogiti Pellegrini;
3. Istrumento 24 marzo 1845, num. 78, atti Zanchi;
4. Scrittura 12 luglio 1855;
5. Sentenza 3 marzo 1862, n. 1903;
6. Decreto 31 gennaio 1870, num. 19.

Ed in conformità a quest'ultimo decreto ho notificato a tutti i prenominati il presente atto di citazione, mediante inserzione di copia, da me usciere sottoscritta, nella gazzetta degli annunzi giudiziari della provincia di Bergamo, mediante inserzione di altra copia simile nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante consegna di altra copia per ciascuno alla signora Antonelli Anna Maria *quondam* Bernardo, vedova Moscheni, ed al signor Girolamo Gamba *quondam* Alessandro, di Bergamo.

688 Brambilla Giuseppe, *usciere*.

Estratto di bando venale per reincanto.

Al seguito dell'aumento del sesto fatto nel dì 22 febbraio 1870 dal signor Elia del fu Antonio Mori, possidente e negoziante domiciliato in Arezzo, che costituì in suo procuratore mess. Pietro Ducci, legale in questa città, ed al seguito della ordinanza presidenziale del dì 25 febbraio detto, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì quindici aprile 1870, a ore 10, avanti il Tribunale civile di Arezzo (prima sezione) avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva dell'appresso stabile costituente il terzo lotto dei beni spettanti all'eredità beneficiata del fu Antonio Mori, di che nel bando venale del dì 25 settembre 1869, registrato con marca da lire 1 10, stato già liberato al pubblico incanto del dì 7 febbraio prossimo passato a favore dei signori Lorenzo e Don Giovanni Battista del fu Benedetto Alberti, possidente domiciliato a Pocaia, per il prezzo di lire italiane 15,617 89; quale stabile, al seguito dell'avvenuto aumento, sarà esposto in vendita sul prezzo di lire italiane 18,220 88, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 2 marzo stante, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una casa colonica con podere annesso, detto della Casaccia, formato da terreni di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune di Anghiari in sezione G dalle particelle 1078, 1071, 1072, 1111, 1087, 1096 e 1099 per intiero; 1075, 1073, 1074, 1112, 1103, 1001, 1106, 1100, 1097, 1098 e 1108 in parte; ed all'estimo del comune di Arezzo in sezione V dalle particelle 1, 2 e 21 per intiero, ed in sezione X dalle particelle 82 per intiero e 124 in parte; della estensione di ettari 15, ari 66 e centiari 85, con rendita imponibile di lire 104 03.

2. Una casa con terreni, a soccida, di varia qualità e cultura, rappresentati all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 1108, 1077 e 1098 in parte, e 1109 per intiero in sezione G, ed all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 16 in sezione V, e 5 e 6 in sezione X, della estensione di ettari 7, ari 83 e centiari 43, con rendita imponibile di lire 95 13, gravato dell'annuo canone di livello a favore della fraternita dei laici di Arezzo di lire 39 20; costituenti il lotto terzo dei beni spettanti alla eredità beneficiata del fu Antonio Mori.

Dal Tribunale civile di Arezzo, il 4 marzo 1870.

685 Paolo Sandrelli, *cancelliere*.

Estratto di bando venale.

Al seguito del decreto del tribunale civile di Arezzo del dì 11 febbraio 1870, registrato con marca da L. 1 10, e dell'ordinanza del signor avvocato Emilio Tommasi, giudice delegato alla vendita che appresso del dì 28 febbraio prossimo passato, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì due aprile 1870, a ore 11, avanti il prefato signor giudice delegato e nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale civile di Arezzo sarà proceduto al pubblico incanto per la vendita volontaria dei beni spettanti al fallimento di Antonio Ricci, promossa dai sindaci definitivi al fallimento stesso signor Giovanni Gualberto Viviani e Rinaldo Mascagni, possidente domiciliato in Arezzo, in sette lotti separati e distinti, sul prezzo a ciascuno dei medesimi assegnato dal perito giudiciale signor Federigo Bezzi, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 28 febbraio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Due appezzamenti di terra lavorativi nudi con gelsi, situati nel popolo di Ciciliano, denominati il Fusatone e Pian di Neschiato, in comune di Arezzo, rappresentati all'estimo dalle particelle 190 e 171 in sezione G, della superficiale estensione di braccia quadre 71592, pari ad ettari 2, ari 43 e centiari 85, con rendita imponibile di lire 99 30, confinati da rio del Gavardello, dagli eredi Verità, da Lambardi, da Chiesa di Ciciliano, da Romanelli Vittorio, da Detti e Chiari, da fratelli Subiano, da Betti Antonia, da Vencini Matteo, da Del Greco Pietro e don Domenico, da Gentili Alessandro, e da eredi Duranti, stimato it. lire 5050.

Secondo lotto.

Un casamento situato in via S. Domenico di questa città con orto e botteghe, marcato dei numeri comunali 30 e 32, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo in sezione C³ dalle particelle 569, 570, 571 e 572, confinato da via San Domenico, da eredi Cocchini, da Cuseri Alfonso, da Ducci Francesco, da chiesa di San Domenico con orto, da Corsi Tommaso e da piazzetta di San Giuliano, con rendita imponibile catastale di lire it. 1 87 quanto all'orto, e con rendita accertata di lire it. 372 96 quanto al fabbricato, stimato lire it. 11150.

Lotto terzo.

Una casa situata in via San Domenico in questa città, marcata del numero comunale 1, rappresentata all'estimo dalla particella 528 in sez. C³, confinata da via San Domenico, da via delle Fosse, e da Citernesi Giovanni Battista, con rendita accertata di lire 50 40, stimato lire it. 2150.

Lotto quarto.

Un piccolo appezzamento di terra ortivo situato in via delle Fosse di questa città, di ari 2 e centiari 11, con rendita imponibile di lire it. 0 77; ed una casa situata in detta via di numero sei stanze, con rendita accertata di lire it. 50 40, rappresentato il tutto all'estimo in sezione C³ dalle particelle 2712, 530 e 531, confinato da via delle Fosse, da Bocini Antonio, da Venturi Pietro, da Citernesi Giovanni Battista, stimato lire italiane 1230.

Lotto quinto.

Una casa situata in via delle Fosse di questa città, con piccolo orto annesso, di quattro stanze, marcata col numero comunale 5, rappresentata all'estimo dalle particelle 532 e 533 in sezione C³, confinata da via delle Fosse, da Giunti Assunta, da Pacini Santa, e da Venturi Pietro, con rendita accertata di lire it. 30 24, stimata lire it. 740.

Lotto sesto.

Una casa situata in via delle Fosse di questa città, con piccolo orto annesso, di quattro stanze, marcata di numero 9 comunale, rappresentata all'estimo dalle particelle 536 e 537 in sezione C³, con rendita accertata di lire it. 16 80, confinata da via delle Fosse, da Gogoli o Montanini, da Pacini Santa, da Giunti Assunta, stimata lire it. 450.

Lotto settimo.

Una piccola bottega situata in via de' Pescioni di questa città ad uso di fabbro, rappresentata all'estimo dalla particella 1585 in sezione C³, con rendita accertata di lire it. 39 84, stimata lire it. 700; sui quali beni fu nell'anno 1869 imposta per tributo erariale la somma di lire it. 16 25 per ogni cento lire di rendita accertata quanto ai fabbricati, e di lire it. 20 47 per ogni cento lire di rendita imponibile catastale quanto ai terreni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 3 marzo 1870.

684 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale in Verona rende a pubblica notizia aver con decreto pari numero e data avviata la procedura di componimento in confronto di Rodolfo Goldbacher, negoziante di Verona, nominato in commissario giudiziale il notaio dottor Giulio Donatelli.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 23 febbraio 1870.

Il cav. reggente
618 Boldrini.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale in Verona, in sede di senato di commercio, rende a pubblica notizia avere con decreto pari data e numero avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto di Gio. Batt. Bonamici, negoziante di Bologna, nominato in commissario giudiziale il notaio di colà Gio. Batt. dottor Benedetti.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 19 febbraio 1870.

Veronese.

Il cav. reggente
617 Boldrini.

Cassa di Risparmio di Livorno.

Prima denunzia di un libretto rubato segnato di n. 27834, sotto il nome di Natale Botteghi, per la somma di lire 840.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà da questa cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

A dì 5 marzo 1870. 690

Avviso.

Si diffida chiunque da ricevere in qualunque modo una cambiale firmata in bianco senza data dal signor Guido Guidi, essendo andata smarrita nel 28 febbraio 1870. Detta cambiale è di forma ordinaria con ovale in margine a stampa bucato, e con tutta la dizione a stampa solita mettersi nelle cambiali. Nella dizione medesima vi è indicato il millesimo incompleto coll le sole tre cifre 186...

Siena, li 5 marzo 1870.

694 Avv. Remigio Bartalini.

Rettificazione.

Nella citazione per proclami insertasi nel n. 59 ad istanza della comunità di Poirino contro diversi detentori di terreni comunali, invece di *Torino* il 23 febbraio 1870, leggasi *Poirino* il 23 febbraio 1870.

G. B. Maggio, usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 del corrente mese di marzo, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore d'Artiglieria della Fonderia e Raffineria Nitri, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3°, all'appalto per mezzo di pubblici incanti, delle seguenti provviste:

NITRATO DI SODA (greggio a titolo di puro)
chil. 285,000 per L. 108,300.

I capitoli, le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e la consegna dovrà esser fatta nei magazzeni d'artiglieria della stessa Direzione nel termine di giorni duecento cinquanta a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha stabilito in giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso d'un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito in contanti della somma equivalente al decimo dell'importo dell'appalto, od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane del giorno 28 del corrente mese di marzo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato a Genova, il 12 marzo 1870.

Per la Direzione
679 *Il Segretario*: POTESTÀ CAMILLO.

Società Reale Italiana
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867 sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 29 marzo 1870, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale*, e deliberare sopra alcune modificazioni dello statuto.

Firenze, 7 marzo 1870. 683

Avviso.

Gli azionisti della Società Mineraria per le Alpi Apuane sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo in Lucca il giorno 20 marzo, a ore 12 meridiane, nel locale del Comizio Agrario.

687 *Il Presidente*: Conte Giacomo Sardini.

INTENDENZA DELLE FINANZE DI COSENZA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 marzo 1870, in una delle sale della prefettura di Cosenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono) avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti giusta la circolare ministeriale n. 456.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare lire cinquanta oltre il 4 per 100 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso e ipotecarie, e oltre l'importo delle tasse amministrative di cui nella legge 26 luglio 1868, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° del lotto nell'avviso d'asta	N° del lotto nella tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
14	1580	Rossano	Capitolo	Podere detto Colagnati Grande e Macchia di Colagnati. Oliveto ed agrumeto. Limitano: torrente Colagnati, Amantea, De Stefano e Toscano	13 46 »	40 »	50185 76	5018 58	100	

699 Cosenza, li 24 febbraio 1870.

L'Intendente: BORGOMANERO.

Firenze — Tip. Eredi Botta.